



Davanti al tempio Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra».

PERSEVERARE NELLA FEDE, DIMORARE NELL'AMORE

«Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il "mistero di iniquità" sotto la forma di una impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell'apostasia dalla verità». Fanno impressione queste parole del *Catechismo della Chiesa Cattolica* (n. 675). Sono in realtà l'eco del Vangelo odierno: Gesù ci annuncia chiaramente che la Chiesa, suo Corpo, parteciperà alla sua Passione.

Da parte nostra, ci dice Gesù, conta una sola cosa: *la perseveranza*. Perseverare nella fede. Scegliere sempre la misericordia e la benevolenza. «Non preparare la nostra difesa», ma ricevere da Gesù «la parola e la sapienza» dell'amore. E la preghiera: pregare per le anime, pregare per essere liberati dalla «superbia e dall'ingiustizia», affinché il «Sole di giustizia, al suo sorgere, ci porti raggi benéfici» e non fuoco bruciante (*I Lettura*). E, aggiunge Paolo, guardiamoci dall'*agitazione* o dall'*oziosità*. Pregare per saper amare. Per dimorare nell'amore.

fr. Antoine-Emmanuel,

Fraternità Monastica di Gerusalemme, Firenze

● Oggi viene proclamata la profezia della rovina di Gerusalemme nella prospettiva degli ultimi tempi. Nel tramonto del mondo e della sua storia quel che conta è la perseveranza nella fede: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». - Oggi si celebra la 3a Giornata mondiale del povero.

ANTIFONA D'INGRESSO (Ger 29,11.12.14) in piedi

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - A Cristo che intercede come avvocato presso il Padre, ci rivolgiamo per chiedere e ricevere misericordia per i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio)

- Signore, Salvatore potente, non permettere che il peccato arresti il nostro cammino incontro a te. Abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

- Cristo, presenza ineffabile, sostieni i nostri passi sulle strade del tuo Vangelo. Abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

- Signore, volto della misericordia del Padre, purifica i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

COLLETTA - Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure:

C - O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che attraverso le vicende liete e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Il profeta Malachia annunzia la venuta del «Giorno del Signore», come fuoco vendicatore per chi compie il male, come sole di giustizia per chi opera il bene.

Dal libro del profeta Malachia (3,19- 20a)

¹⁹Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice, né germoglio.

²⁰Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 97/98)

La venuta del Signore sarà motivo di una grande gioia che coinvolgerà tutto il creato. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Il Si - gno - re giu - di - che -
rà il mon - do con giu - sti - zia.

Cantate inni al Signore con la cetra, / con la cetra e al suono di strumenti a corde; / con le trombe e al suono del corno / acclamate davanti al re, il Signore. **R**

Risuoni il mare e quanto racchiude, / il mondo e i suoi abitanti. / I fiumi battano le mani, / esultino insieme le montagne / davanti al Signore che viene a giudicare la terra. **R**

Giudicherà il mondo con giustizia / e i popoli con rettitudine. **R**

SECONDA LETTURA

Con la scusa che la venuta di Cristo era ritenuta vicina, alcuni vivevano da sfaccendati sulle spalle degli altri. San Paolo interviene e comanda loro di lavorare, seguendo il suo esempio.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (3,7-12)

Fratelli, ⁷sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, ⁸né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

⁹Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. ¹⁰E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

¹¹Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. ¹²A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Lc 21,28)

in piedi

R Alleluia, alleluia. Risolleivatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

R Alleluia.

VANGELO

La vita dei discepoli del Signore non sarà tranquilla: non mancheranno persecuzioni, tradimenti, tentazioni e inganni. È importante, allora, la perseveranza che si esprime nella fiducia in Dio e nella sua parola.



Dal Vangelo secondo Luca (21,5-19)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ⁵mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: ⁶«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

⁷Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».

⁸Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! ⁹Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». ¹⁰Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, ¹¹e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

¹²Ma prima di tutto questo metteranno le ma-

ni su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.

¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza.

¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. ¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. ¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Parola del Signore.

A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

(si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, siamo cittadini della città di Dio, dove per tutti c'è accoglienza, fraternità e giustizia. Il Signore Gesù ci sostenga nella vigilante attesa della sua venuta.

Lettore - Preghiamo insieme con fiducia:

✠ Vieni, Signore, nella tua gloria.

1. Per i pastori della Chiesa, perché sappiano guardare alla storia con speranza, sempre pronti a cogliere i segni dell'azione di Dio che interviene a favore dei suoi figli; preghiamo:

2. Per i responsabili dei popoli, perché con le loro scelte e azioni collaborino all'edificazione del regno di Dio, in cui tutti possano sentirsi liberi e rispettati nella loro dignità; preghiamo:

3. Per coloro che soffrono a causa delle ingiustizie, delle persecuzioni e della fragilità delle istituzioni umane, perché perseverino nella speranza e confidino in Dio che ha cura di tutti i suoi figli; preghiamo:

4. Per i carcerati, perché non perdano la fiducia in se stessi, ma sentano di essere sempre amati da Dio e da tanti fratelli, che non giudicano ma pregano per la loro riabilitazione e reinserimento nella società; preghiamo:

5. Per noi qui riuniti, perché, facendo nostri i sentimenti di Cristo, mettiamo l'accoglienza e la condivisione prima di ogni giudizio, riconoscendo che se molto abbiamo ricevuto, molto dobbiamo donare ai fratelli; preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore, ci avverti che il tempo della tua venuta è prossimo. Donaci la grazia di essere sempre vigilanti, in una vita di speranza e di carità, per essere trovati pronti nel giorno dell'incontro con te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

A - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

C - Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo Signore.

A - **Amen.**

(Si suggerisce il prefazio delle Domeniche X: *Il giorno del Signore*).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Il mio bene è stare vicino a Dio, nel Signore Dio riporre la mia speranza. (Sal 72,28)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009, 5 Ristampa. *Processione d'ingresso: Chiesa di Dio* (622); **Tu, festa della luce** (739). *Salmo responsoriale: M° M. Chiarapini. Ritornello: O Signore, nostro Dio* (84). *Processione offertoriale: Vieni fra noi* (758). *Comunione: Tu sei come roccia* (745); **Passa questo mondo** (702). *Congedo: Lieta armonia* (581).

Donare speranza e futuro a chi è in carcere

Il carcere, usato come punizione, o come modalità della giustizia atta a rivelare la natura malvagia del reato, sottopone il detenuto ad una destabilizzante umiliazione. Come cappellano in un carcere, vedo ogni giorno che, se queste fossero le condizioni, il detenuto verrebbe ridotto all'ineroperosità, le sue abilità e competenze frustrate, la sua dignità calpestata da una situazione di totale dipendenza. La pena o tende al riscatto o peggiora e distrugge. Il dettato costituzionale però è chiaro: «Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato» (art. 27).

Il carcere va trasformato, la pena detentiva va rimodulata da processi virtuosi che ridiano senso e speranza, come è l'opportunità di un vero lavoro, in carcere o in regime di semilibertà. Lasciare aperte le sbarre, perché non lascino fuori la speranza; quella speranza che può fare il miracolo in chi ha deciso di farla finita con droghe, rapine, violenze... in chi vuole acquisire la cultura del lavoro e della legalità.

La strada per la libertà passa attraverso l'inclusione, la formazione, il lavoro. Ma stare vicini ai carcerati non è facile in un paese dove si ama dire «sbatterli dentro e buttare la chiave». Come cristiani dobbiamo lavorare per il cambiamento. La «Giornata del povero» ci ricorda che i carcerati sono poveri: poveri di libertà, poveri di speranza, poveri di opportunità di riscatto...

La nostra società, infatti, tende a punire per sempre chi è stato in galera. Dovunque vada sarà comunque un «ex»: ex detenuto, ex mafioso, ex qualcuno... Non importa se ha deciso di «cambiare», sarà sempre considerato persona poco affidabile.

Cooperative e altri soggetti sociali in sinergia con gli operatori carcerari aiutano i detenuti nel loro cammino verso la libertà, il lavoro e la famiglia, ma poco potranno fare senza la stima, l'aiuto e l'attenzione di ognuno di noi.

don Luigi Alessandria



SAKHORN38 / ISTOCK

LITURGIA DEL GIORNO

XXXIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(18 - 23 novembre) Liturgia delle Ore: I settimana

18 L Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola. Il cieco non vede: può solo sentire il passaggio di Gesù. Anche noi non possiamo vedere il Signore, ma solo ascoltarlo e riconoscerlo nei segni sacramentali. *Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli* (m.f.); *S. Teofredo*. 1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118,53.61.134.150.155.158; Lc 18,35-43.

19 M Il Signore mi sostiene. Zaccheo voleva vedere Gesù e si accorge che il Signore lo ha già visto per primo. È sempre Lui che ci precede e ci accompagna nel nostro desiderio di cambiamento. *B. Giacomo Benfatti*. 2Mac 6,18-31; Sal 3,2-7; Lc 19,1-10.

20 M Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto. Non è importante quanto si produce con la moneta che ci è stata consegnata dal Signore, ma aver compreso la volontà di Dio e non essere rimasti inerti, bloccati dalla paura. *S. Teonesto; S. Edmondo; B. Maria Fortunata Viti*. 2Mac 7,1.20-31; Sal 16,1.5-6.8.15; Lc 19,11-28.

21 G Presentazione della B.V. Maria. Memoria (bianco). **Il Signore si è ricordato della sua misericordia.** Benché l'episodio della Presentazione al Tempio non sia narrato dai Vangeli, la Chiesa ritiene che Maria con il suo «fiat» abbia confermato l'intenzione di consacrarsi totalmente a Dio, che farà di lei la Madre del suo Figlio. **Oggi si celebra la Giornata mondiale delle Claustrali.** Lezionario dei Santi: Zc 2,14-17; Sal da Lc 1,46-55; Mt 12,46-50.

22 V S. Cecilia, vergine e martire, Memoria (rosso). **Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore.** Con la purificazione del tempio, Gesù ci rivela il vero significato della liturgia: è l'azione sacra per eccellenza che mette Dio al centro della nostra vita. *Bb. Salvatore Lilli e c.; S. Benigno*. 1Mac 4,36-37.52-59; Cant. 1Cr 29,10-12; Lc 19,45-48.

23 S Esulterò, Signore, per la tua salvezza. Cristo non spiega come sarà il mondo futuro. Rimane sul vago: dice solo che sarà diverso da come ora viviamo, ma tutto sarà avvolto dalla luce della Risurrezione. *S. Clemente I* (m.f.); *S. Colombano* (m.f.); *B. Margherita di Savoia*. 1Mac 6,1-13; Sal 9,2-4.6.16.19; Lc 20,27-40.

[24 **D Cristo Re dell'universo / C** (*Ss. Andrea Dung-Lac e c.*) 2 Sam 5.1-3; Sal 121,1-2.4-5; Col 1,12-20; Lc 23,35-43].

Elide Siviero

«La speranza del povero non sarà mai delusa»

È questo il tema del Messaggio di papa Francesco per la III Giornata mondiale del povero. Si sviluppa su due coordinate: la descrizione delle nuove forme di povertà ogni giorno sotto i nostri occhi e l'azione concreta di quanti con la loro testimonianza possono offrire speranza. L'impegno del credente e di ogni comunità parrocchiale non si limita ad azioni sporadiche ma mira a far crescere l'attenzione piena ad ogni persona in difficoltà. Non è un impegno esterno all'annuncio del Vangelo e in esso si gioca la credibilità della Chiesa.

Don Francesco Soddu,
direttore Caritas Italiana - www.caritas.it